

a cura di Sergio Ferraris

Visione sistemica per il futuro



Fritjof Capra, Hazel Henderson

Crescita Qualitativa

2013, 40 p., rilegato

5 euro

Aboca Edizioni



Fritjof Capra, Pier Luigi Luisi

Vita e natura, una visione sistemica

2014, 609 p., brossura

34 euro

Aboca Edizioni

Crescere qualitativamente con una visione sistemica. È questa la tesi di fondo di due volumi editi da Aboca entrambi firmati da Fritjof Capra, fondatore e direttore del Center for Ecoliteracy di Berkley in California. Il primo dal titolo “Crescita qualitativa” è firmato da Capra assieme a Hazel Henderson, co-ideatrice, con il Calvert Group, degli Indicatori della Qualità della vita Calvert-Henderson. Si tratta di un agile volume di poche pagine, meno di 40 e sei capitoli che fa il punto sul rapporto tra quantità e qualità, per poi passare alla possibilità di una crescita economica qualitativa con la quale contrastare la crisi. Si tratta del classico libro da scrivania di chi si occupa d'ecologia e sostenibilità e abbia bisogno ogni tanto di rinfrescare il proprio bagaglio concettuale su queste tematiche. E non occorre nemmeno andare a cercare qualche punto specifico, perché la lettura dello stesso prende non più di mezz'ora e la sua ri-lettura è il sistema migliore per prendersi una pausa. Di tutt'altra “importanza” è invece il secondo volume, “Vita e Natura, una visione sistemica”, che Capra ha redatto con Pier Luigi Luisi, professore di Biochimica all'Università di Roma Tre, non fosse altro per il numero di pagine. Ma non si tratta solo di peso” ma anche di sostanza e, specialmente, di prospettive. Il volume, infatti, guida il lettore all'approccio sistemico, partendo dalla complessità e intrecciandola con elementi moderni. Insomma una nuova visione del rapporto uomo-natura alla quale si arriva “guidati” attraverso un percorso per così dire “dolce” e comprensibile a molti. Gli autori, infatti, non danno per scontata alcuna conoscenza da parte dei lettori e si prodigano nel mettere a disposizione gli strumenti, agili e snelli per quanto possibile, al fine di facilitare la comprensione del nuovo

approccio sistemico. Ed ecco spiegata la necessità delle 600 pagine del volume. L'intreccio tra filosofia e scienza nel volume è continuo, ed è questo uno degli aspetti più affascinanti che lo rende “avvincente”. Il lettore, infatti, mentre s'avvicina - perché, come detto in precedenza, si tratta di un percorso - alla visione sistemica, viene messo in grado di capire e comprendere, tesi e antitesi, su problemi di diversa natura. Come nel caso delle origini della vita, con le “fortunate coincidenze” che hanno consentito sul nostro Pianeta la nascita e il proliferare della vita. L'approccio sistemico di Capra e Luisi, inoltre, procede nell'affrontare, inserendole in quadro complessivo, dimensioni quali quella biologica, cognitiva, sociale, - proponendo un quadro concettuale integrato - e arrivando fino a quella ecologica negli ultimi capitoli del volume. Ma è nelle ultime duecento pagine che si trova la sintesi più interessante. Nell'ultima parte del volume, infatti, la rete tracciata dagli autori passa dal livello teorico a quello pratico affrontando fenomeni contingenti, non senza qualche sorpresa, per un testo dedicato all'ecologia: la disuguaglianza economica, la crisi delle democrazie, la globalizzazione, per esempio, si raccordano con l'impatto ecologico e le varie crisi ambientali che sono connesse con questi fenomeni. Si tratta di un approccio ancora una volta sistemico particolarmente prezioso per un paese come l'Italia dove anche gli ambientalisti tendono a sezionare le problematiche affrontandole una per una e ignorando spesso l'approccio sociale a esse connesso - come del resto fa chi si occupa di sociale nei confronti dell'ecologia. In questo senso il volume di Capra e Lisi dovrebbe diventare il testo principale di una “scuola politica” ecologista. Peccato che questo luogo di riflessione non esista.